

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1767

Curia Generalizia - Roma

B. D.



71

1362

Nella Rev. Padre,

Qui è la casa dei vecchi e degli ammalati e dove si accolgono tutti quei Padri e fratelli Somaschi che hanno faticato molti anni e consumata la loro sanità nei Collegi e negli Orfanotrofi ed in altri pii Istituti affidati alla nostra Congregazione.

E però bisogna rassegnarsi ed essere sempre preparati ai dolorosi colpi onde la morte ci rapisce a quando a quando al nostro amore le vite sempre care e preziose dei nostri confratelli.

E appunto questa notte alle ore 3 1/4 spirava placidamente nelle braccia del Signore misericordioso Iddio il nostro fratello laico professore

FRANCESCO CRUGNOLA

in età di 73 anni compiti, già affranto da lunga e incurabile malattia di asma e tosse assai molesta.

Egli si era comunicato con divozione in Chiesa Domenica scorsa, 31 Marzo. Nel Lunedì si era messo a letto. Fu chiamato il medico, che subito venne ad apprestargli tutte le cure dell'arte salutare, e disse che non v'era alcun grave pericolo, che in pochi giorni si sarebbe rimesso. Difatti jeri stava meglio e jeri sera era tranquillo e al fratello assistente disse non avere bisogno di nulla.

Ma più tardi all'ora detta, delle 3 1/4 fu ad un tratto soffocato dal catarro. Non fu dato tempo ad amministrargli altri sacramenti, quantunque io chiamato al momento, mezzo vestito volai tosto al letto di lui, ma con sommo mio dolore e angosciosa sorpresa lo trovai già cadavere.

Questa morte fu repentina ma non improvvisa. Perchè egli erasi preparato da tempo colla vita da vero religioso Somasco, parlava spesso della sua morte, la desiderava per congiungersi a Dio, unico e vero nostro fine e sommo nostro bene. A questo scopo aveva indirizzato tutte le sue azioni e aveva amato e servito Iddio nella Congregazione nelle nostre case di Milano, Venezia e Bassano, nell'ufficio di prefetto di camerata, di guardiarobiera ed infermiere agli orfanelli per più di 34 anni.

Perciò tutti cui si diceva il rincrescimento che fosse morto così in breve senza potergli somministrare gli ultimi conforti della nostra Santa Religione, esclamavano: non importa. **Crugnola** era veramente un buon religioso.

Nato in Biuno inferiore, su quel di Varese, Provincia di Como, il 23 Marzo 1816, da agiata e civile famiglia, fu ottimamente educato a cristiana pietà dai suoi piissimi parenti. Egli aveva percorso le scuole ginnasiali e liceali, ed amante dell'apostolica perfezione era entrato da giovane come Chierico nei Frati Cappuccini a Brenno in Valcamonica.

Ma non potendo per la sua gracile complessione, reggere ai rigori di quella vita austera, se ne dovette suo malgrado uscire. Nell'anno 1854 ai 12 di Novembre fu accettato dai nostri nel Noviziato di S. Maria della Visitazione, nell'Orfanotrofo Municipale sulle zattere in Venezia, in qualità di fratello laico, e professò i voti solenni nell'anno 1850 agli 8 di Gennaio. Alcuni mesi prima della sua professione mostrò sincera vocazione allo stato



Molto Rev. Padre,

Qui è la casa dei vecchi e degli ammalati e dove si accolgono tutti quei Padri e fratelli Somaschi che hanno faticato molti anni e consumata la loro sanità nei Collegi e negli Orfanotrofi ed in altri pii Istituti affidati alla nostra Congregazione.

È però bisogna rassegnarsi ed essere sempre preparati ai dolorosi colpi onde la morte ci rapisce a quando a quando al nostro amore le vite sempre care e preziose dei nostri confratelli.

E appunto questa notte alle ore 3 1/4 spirava placidamente nelle braccia del Signore misericordioso Iddio il nostro fratello laico professo

FRANCESCO CRUGNOLA

in età di 73 anni compiuti, già affranto da lunga e incurabile malattia di asma e fosse assai molesta.

Egli si era comunicato con divozione in Chiesa Domenica scorsa, 31 Marzo. Nel Lunedì si era messo a letto. Fu chiamato il medico, che subito venne ad apprestargli tutte le cure dell'arte salutare, e disse che non v'era alcun grave pericolo, che in pochi giorni si sarebbe rimesso. Difatti jeri stava meglio e jeri sera era tranquillo e al fratello assistente disse non avere bisogno di nulla.

Ma più tardi all'ora detta, delle 3 1/4 fu ad un tratto soffocato dal catarro. Nè fu dato tempo ad amministrargli altri sacramenti, quantunque io chiamato al momento, mezzo vestito volai tosto al letto di lui, ma con sommo mio dolore e angosciosa sorpresa lo trovai già cadavere.

Questa morte fu repentina ma non improvvisa. Perché egli erasi preparato da tempo colla vita da vero religioso Somasco, parlava spesso della sua morte, la desiderava per congiungersi a Dio, unico e vero nostro fine e sommo nostro bene. A questo scopo aveva indirizzato tutte le sue azioni e aveva amato e servito Iddio nella Congregazione nelle nostre case di Milano, Venezia e Bassano, nell'ufficio di prefetto di camerata, di guardarobiera ed infermiere agli orfanelli per più di 34 anni.

Perciò tutti cui si diceva il rincrescimento che fosse morto così in breve senza potergli somministrare gli ultimi conforti della nostra Santa Religione, esclamavano: non importa. **Crugnola** era veramente un buon religioso.

Nato in Biumo inferiore, su quel di Varese, Provincia di Como, il 23 Marzo 1810, da agiata e civile famiglia, fu ottimamente educato a cristiana pietà dai suoi piissimi parenti. Egli aveva percorso le scuole ginnasiali e liceali, ed amante dell'apostolica perfezione era entrato da giovane come Chierico nei Frati Cappuccini a Brenno in Valcamonica.

Ma non potendo per la sua gracile complessione, reggere ai rigori di quella vita austera, se ne dovette suo malgrado uscire. Nell'anno 1851 ai 12 di Novembre fu accettato dai nostri nel Noviziato di S. Maria della Visitazione, nell'Orfanotrolo Municipale sulle zattere in Venezia, in qualità di fratello laico, e professò i voti solenni nell'anno 1856 agli 8 di Gennaio. Alcuni mesi prima della sua professione mostrò sincera vocazione allo stato

F. Francesco Crugnola
3 Aprile 1889.

abbracciato. Poiché lessi io una lettera d'un suo fratello Parroco di Besana, che gli scriveva persuadendolo a ritornare in famiglia, che egli avrebbe pensato a fargli compire gli studi teologici e a farlo ordinare Sacerdote. Che ciò meglio conveniva all'onore di sua famiglia, nella quale erano sorti illustri magistrati e anche distinti sacerdoti, e tra gli altri anche un Canonico Monsignor Arciprete della Città di Monza. Egli rispose che non voleva venire meno alla sua vocazione e continuare costante a militare sotto la gloriosa bandiera di S. Gerolamo Miani.

Era di carattere dolce, d'indole mite, sempre allegro e soprattutto era premurosissimo per gli ammalati, con essi usava instancabile pazienza e spirito di abnegazione e generosa carità. Due anni or sono essendo andato io a Venezia i medici dell'Istituto mi domandarono con tanto interesse del fratel **Crugnola**, e mi richiavano gli assidui servigi e i suoi meriti verso gli ammalati orfanelli.

Colle sue graziose maniere si era guadagnato l'animo di tutti, e col suo lieto umore teneva divertiti gli orfanelli religiosi e rallegrava spesso la ricreazione dei suoi confratelli.

Umile non disdegnava nessun basso ufficio in vantaggio dei prossimi. — Ubbidiente, sempre con liare faccia eseguiva ogni ordine dei superiori, ai quali sempre portò riverenza e sincero amore. — Il tempo che gli avanzava dalle occupazioni doverose, egli dedicava a pii esercizi e letture, al ritiro, all'orazione in chiesa innanzi a Gesù Sacramentato. Era veramente, per dir tutto in breve, un religioso esemplare, un vero seguace del nostro Santo fondatore, e informato allo spirito del nostro Istituto, tenero padre degli orfanelli.

Sono più di tre anni circa da che si fu ridotto in Somasca a prepararsi, come ei diceva, alla morte, e ad essere sepolto alla Valletta nel luogo santificato da tanti miracoli del nostro Santo, e preparossi davvero col ritiro, coll'orazione, colla penitenza, colla carità verso tutti e massime coi suoi confratelli Somaschi, vero imitatore delle virtù del Miani, il quale lo chiamò a sé, come tanto egli ardentemente desiderava; e ad alcuni aveva detto con lieto volto che qui in terra non avrebbe veduto le prossime feste di Pasqua. Tanto belle distinte virtù, se ci fanno riuscire assai dolorosa la perdita di questo ottimo fratello, ci infondono però viva speranza che egli abbia già conseguito nel Cielo l'eterna beatitudine, mercede da Dio promessa ai suoi servi fedeli.

Nondimeno siccome in quella celeste Magione dei beati non giunge anima se non purissima e di somma perfezione fornita; così prego caldamente la P. V. M. R. affinché s'affretti di rendere al caro defunto i suffragi prescritti dalle nostre SS. Costituzioni.

Con sensi di alta stima e sincero affetto la riverisco e mi pregio dirmi della
P. V. M. R.

Dal Collegio di S. Bartolomeo in Somasca 3 Aprile 1889.

Umilis. e Devotiss. serco e Conf.
P. P. CARLO ALFONSO BENATI
C. R. S. PREPOSTO.

Dai 16 ai 17 anni si trovò in una casa privata per motivo di studi. Dai 17 ai 20 a Besana ed Arcisate in casa dei fratelli sacerdoti. Dai 20 ai 34 in Biomo in qualità per alcuni anni di supplente ad maestro elementare.

Fece parte della prima famiglia religiosa della Visitazione di Venezia, ancora postulante, dove ebbe l'ufficio di portinaio, poi di infermiere. Partì da Venezia il 9 XI 1859, " lasciando buona memoria delle sue preclare virtù e specialmente della sua cara semplicità e prontissima obbedienza ". Fu destinato nell'orfanotrofio di Bassano, dove si comportò esemplarmente. Ritornò a Venezia il 30 V 1860, ed ebbe l'ufficio di guardarobiere e infermiere. Nel 1869 fece parte della famiglia religiosa di Venezia che aveva cercato rifugio a Feldthurns per sfuggire alla soppressione.

Nel 1881 l'orfanotrofio della Visitazione cadde in meno alla Congregazione di Carità, e fr. Crugnola cessò dal prestare il suo servizio. Fece parte per un pò di tempo della prima comunità religiosa della casa nascente di S. Maria Magg. di Treviso, fino a che il 15 I 1883 fu destinato nell'orfanotrofio di Bassano come portinaio.

Sempre come portinaio lo troviamo il 13.X.1883 nel Collegio Usuelli di Milano.

Consegnate le sue pecunie al P. Rettore partì per Somasca il 7.XII.1886 dove morì il **3.IV. 1889.**